

# Piazza Grand

17 per le associazioni, i gruppi, i mo

## Azione Cattolica, il prof. Triani eletto nel Consiglio nazionale

Rimarrà in carica per tre anni. A Roma l'emozionante incontro con Papa Francesco

**S**i è svolta a Roma dal 30 aprile al 3 maggio la XV Assemblea Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, appuntamento che l'associazione vive ogni tre anni per verificare il cammino, darsi i nuovi compiti condivisi ed eleggere i propri responsabili. Circa 800 i delegati presenti provenienti da oltre 200 diocesi e 6000 parrocchie da tutta Italia. I lavori presieduti dal Presidente nazionale uscente prof. Franco Miano e con la presenza del nuovo assistente centrale mons. Mansueto Bianchi, hanno visto gli interventi del cardinal Angelo Bagnasco e di mons. Nunzio Galantino oltre che del Cardinale di Stato Pietro Parolin.

In rappresentanza della diocesi di Piacenza erano presenti la presidente diocesana Elena Camminati, il responsabile diocesano Acr Marco Vino e il consigliere diocesano per il Settore giovani Eugenio Ferrari. Era presente inoltre Pierpaolo Triani come candidato al Consiglio nazionale per il Settore adulti che è risultato eletto e farà parte dell'organo nazionale più rappresentativo dell'associazione per il prossimo triennio.

L'assemblea nazionale ha avuto il suo culmine con l'udienza di Papa Francesco nella quale si sono uniti ai delegati circa 7000 presidenti e assistenti parrocchiali. È stato un momento di forte intensità che ha concluso tre giorni di lavoro intenso fatto di confronto, dibattito, preghiera e liturgia dove gli accenti di ogni regione d'Italia hanno costituito la colonna sonora di una tessitura condivisa democratica e virtuosa per interrogare l'oggi della Chiesa, del Paese e dell'associazione e darsi nuovi impegni e nuovo slancio per dire il Vangelo di Gesù. "Ensalida" (= in uscita)



Sopra, da sinistra, Pierpaolo Triani e Papa Francesco tra i vari membri dell'AC (foto Osservatore Romano /SIR); a lato, i tre delegati piacentini Elena Camminati, Marco Vino ed Eugenio Ferrari.

è la parola-chiave risuonata più spesso nell'aula della Domus Pacis che dovrà tradursi in quella enciclica dei gesti e dei segni anche per i laici di Ac a servizio del Paese e della Chiesa che è in Italia traducendo in fedeltà creativa il carisma che si appresta a compiere 150 anni di storia.

### L'incontro dell'AC con Papa Francesco

Di seguito l'intervento di Marco Vino sull'esperienza vissuta a Roma.

*L'Azione Cattolica incontra Papa Francesco: da tanto tempo questo invito risuonava nelle diocesi d'Italia e lo scorso 3 maggio nell'aula "Paolo VI", a coronamento della XV Assemblea nazionale, in 7000 tra delegati, presidenti ed assistenti hanno potuto vivere questo emozio-*

*nante evento. I partecipanti hanno potuto assistere ad un vero e proprio momento di festa dove si sono voluti toccare quegli aspetti che da sempre caratterizzano l'associazione sia a livello parrocchiale, che diocesano (formazione, legame con la Chiesa, dimensione civile e sociale).*

*Tutto questo fino al momento più atteso: l'arrivo del Papa il quale, recuperando le parole del neo assistente generale Mons. Mansueto Bianchi che, attraverso l'immagine utilizzata dal Card. Lustiger che vede l'AC desiderosa di essere come "l'asinello su cui Gesù compì il suo ingresso a Gerusalemme", ha ricordato come il paradigma proprio dell'AC sia la missionarietà, incontrando quelle realtà che necessitano della gioia del Signore risorto. Il cuore del messaggio, però, si colloca nei tre verbi che il Santo Padre ha voluto lasciare all'AC come orienta-*

*menti per il cammino associativo. Rimanere, andare e gioire: tre verbi, tre impegni per essere ancor più associazione evangelizzatrice che pone al centro la persona. Rimanere, non vuol dire stagnamento, ma significa "Rimanere in Gesù, rimanere con Gesù", ovvero incontrarlo e stare vicini a Lui, perché solo così si potrà essere annunciatori e testimoni. Andare, richiama l'invito all'azione che risuona nell'espressione: "Mai un'Azione Cattolica ferma, per favore! Non fermarsi: andare! Andare per le strade delle vostre città e dei vostri paesi, e annunciare che Dio è Padre e che Gesù Cristo ve lo ha fatto conoscere, e per questo la vostra vita è cambiata". Infine, gioire, il verbo che dovrebbe contraddistinguere sempre il cristiano. Citando Sant'Agostino, il papa si è espresso dicendo che è necessario "cantare la fede", viverla con gioia, "gioire perché il Signore vi ha chiamato ad essere corresponsabili della missione della Chiesa".*

*Ecco, dunque, gli orientamenti che papa Francesco ha voluto lasciare all'AC, la quale, grata per le parole rivolte, tenterà quotidianamente di compiere tali azioni evitando la chiusura e l'intimismo, evitando quella "quiete" che, di certo, non appartiene allo stile e al carisma dell'associazione.*